

GLI ITALIANI NELLA REPUBBLICA DELL'EQUATORE (1).

(Notizie fornite dal sig. A. ROGGIERO, R. Console a Guayaquil,
e dal cav. G. PIRRONE, R. Ministro a Lima. — Novembre 1901).

Il numero degli italiani che risiedono nei vari centri della Repubblica è di circa 600; la maggior parte sono stabiliti in Guayaquil, che ne è il porto principale, dove hanno sede le più importanti istituzioni bancarie e le più notevoli case commerciali, essendo la città situata nella zona più fertile e più ricca della Repubblica.

I nostri connazionali che esercitano all'Equatore il commercio ambulante e le professioni girovaghe non superano il centinaio: anch'essi dimorano per lo più nella detta città o nei suoi dintorni.

La maggior parte dei nostri concittadini provengono dalle regioni dell'Italia settentrionale e particolarmente dalla Liguria.

Non è facile determinare, neppure approssimativamente, il valore dei capitali italiani impiegati nel commercio del paese e nelle banche. Si può tuttavia calcolare che più della terza parte del commercio di importazione della Repubblica è fatto dalla nostra colonia. Delle banche sono azionisti principali i signori Norero Nicolò, Roggiero Alfonso, Vignolo Bartolomeo, Carmignani Giovanni, e altri minori: gli stessi nomi figurano insieme con quelli dei signori Ninci, Caputti, Parodi, Frugone, Castagneto, Barbato, Mirra, Cevasco, Segale ed altri fra i principali commercianti, industriali e proprietari della nostra colonia. Aggiungansi i depositi fruttiferi che molti membri di essa hanno in dette banche, ed i capitali che a preferenza investono in cartelle fondiarie coll'interesse annuo del 9 per cento, il cui valore complessivo oltrepassa i 500,000 *suces* (2).

(1) Per quanto concerne le condizioni geografiche e l'ordinamento politico dell'Equatore, vedasi il rapporto del cav. NORERO, già R. Console in Guayaquil, pubblicato nel volume *Emigrazione e colonie* del 1893, pag. 206 e seguenti.

(2) Il *sucre* vale in media lire 2.50

La colonia italiana di Guayaquil è la più numerosa, la più laboriosa e la più ricca delle colonie straniere. Essa, progredi rapidamente, dopo la guerra del Perù col Cile. Vi sono almeno sei ditte importantissime che fanno annualmente affari di molti milioni con le più grandi case d'Europa; altre sei o sette case di minore importanza godono di buon credito, tanto in Europa, quanto in Guayaquil. Vi sono poi molti piccoli negozianti italiani, che si occupano della vendita di commestibili e generi diversi (*pulperias*); il capitale di ciascuno di essi può variare dai 10 ai 30 mila *suces*. L'importo complessivo dei capitali posseduti dalle nostre case commerciali e industriali in Guayaquil si avvicina forse a due milioni e mezzo di *suces*: il valore delle nostre proprietà urbane vi raggiunge la somma di 700,000 *suces*.

Non è possibile, non essendosi mai fatta una regolare statistica, precisare il numero degli italiani dimoranti in Guayaquil. In complesso si può dire, che, tenuto conto della differenza di popolazione tra Lima e Guayaquil, le due colonie stanno nello stesso rapporto con la popolazione delle due città, ed ambedue esercitano una vera e legittima influenza sulla vita economica delle medesime.

Nelle vicinanze di Guayaquil vi sono italiani in Palenque ed in Vinces. Nella prima di dette località i signori Caputo, e nella seconda il signor Carmignani, possiedono vastissime *haciende*, dove si alleva su larga scala il bestiame e si raccoglie in vaste proporzioni gomma elastica e cacao. La maggior parte delle proprietà rustiche dei nostri concittadini sono situate nella stessa provincia del Guayas.

Nella regione di Esmeralda si contano una ventina d'italiani con ricchi negozi in coloniali e tessuti, e un numero non minore di ricchi proprietari ed esportatori di avorio vegetale e guttaperca.

A Quito la nostra Colonia non è numerosa. Vi sono, nondimeno, una ventina di famiglie, i cui capi sono occupati nel commercio al minuto, o sono liberi professionisti, musicanti, ecc.

In Ibarra, al nord dell'Equatore, il signor Boggiano, da Chiavari, è proprietario di una immensa *hacienda* di bestiame, canna da zucchero e cereali.

Nel centro della Repubblica, come in Ambato, Guaranda, Rio-

bamba ed altrove sono sparsi altri Italiani, taluni dei quali hanno importanti negozi di generi diversi e forniscono intiere provincie, come i signori Ricci e Miranda, di Ambato. Si contano inoltre una trentina di meridionali, che vanno di paese in paese esercitando il commercio ambulante.

In Quito, in Riobamba, in Cuenca ed in Gualaquiza, abbiamo quattro case di Padri Salesiani, in ciascuna delle quali si trovano parecchi italiani, tra religiosi e laici, addetti all'istruzione ed all'insegnamento di varie arti e mestieri. Tali case hanno per noi una speciale importanza per le macchine e i materiali d'ogni specie che importano dall'Italia, e per le loro proprietà mobili ed immobili, che sono esclusivamente italiane.
